





MUSEO

# Sala Capitolare

## Ven. Confraternita del SS. Sacramento e S. Rosario di S. Martino al Cimino

**INDIRIZZO:**

PIAZZA DELL'ORATORIO  
S. MARTINO AL CIMINO (VT)

**ORARIO:**

TUTTE LE DOMENICHE  
DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 13.00



La Sala Capitolare è dall'anno 1905 sede della Venerabile Confraternita del SS. Sacramento e S. Rosario.

Anticamente detta sala del *trebbio*, fu edificata dai monaci cistercensi, dal **cardinale Ranieri Capocci** viterbese e dall'abate del tempo **Giovanni II**, nella prima metà dell'anno 1225. Vi si accede dall'antico e ormai quasi scomparso chiostro, *claustrum monasterii*.

È una grande sala rettangolare costruita sul prolungamento del braccio nord del transetto, dal quale è divisa solo per mezzo dell'ambiente che serve oggi da

sacrestia e che è adiacente alla chiesa.

È una **navata unica**, divisa in tre campate coperte da tre crociate costolonate e da una larga arcata; nei restauri cinquecenteschi la sala fu allungata di una campata che imita una croce gotica.

La cornice che corre lungo le pareti, sotto le lunette decorate, è costituita da eleganti conici detti *peducci*, sui quali ricadono le nervature delle crociere, del tutto simili a quelli dell'ambiente contiguo, il *locutorium*.

I *peducci* a cono rovesciato sono simili a quelli della camera capitolare dell'abbazia di Pontigny, il che accerterebbe che a S. Martino lavorarono le stesse maestranze

**175** Lunetta raffigurante un paesaggio, attribuita a G. Doughet, prima metà XVII sec.

**176** Lunetta raffigurante il castello del Poggio, attribuita a G. Doughet, prima metà del XVII sec.

▶  
175



▶  
176



di monaci borgognoni che edificarono i locali dell'abbazia francese.

Nella parte destra si aprono due porte, una che conduce all'*armarium*, l'altra murata che conduceva alla sagrestia: sull'architrave è scolpita la data (1225) di consacrazione.

Le decorazioni a "grottesche" delle vele, risalgono alla seconda metà del '500, attribuite a **Luzio Romano** e furono eseguite per il cardinale commendatario Alessandro Farnese.

Gli affreschi del fascione centrale e delle lunette risalgono alla prima metà del '600 come riferisce la relazione che accompa-

gna la planimetria seicentesca attorno alla canonica... *camera detta del Trebbio in volta con stucchi e bellissimi pitture fatte nel tempo di Raffaelle d'Urbino con grottesche simili a quelli del vaticano et hoggi maggiormente ornata...*

Le decorazioni delle lunette attribuite a **Gaspard Doughet** raffigurano i possedimenti pamphiljani, detti *i castelli* di Attigliano, Alviano, Monte Calvello, Poggio (oggi Guardea).

Lo stemma in stucco policromo, posto al centro del fascione prima dell'ultima crociera, appartiene ad Ottaviano Riaro Visconti, vescovo di Viterbo dal 1506 al 1523.

Il pavimento in marmo bianco e nero, realizzato da **Francesco Borromini**, è simile a quello delle navate laterali di S. Giovanni in Laterano.

In questa sala sono conservati l'archivio, i mobili e le suppellettili che testimoniano le vicende storiche e le attività della Confraternita nel corso dei secoli.